

L'emergenza dell'estate

Forlì

L'allarme del Cer: «Falde al minimo storico»

In provincia calo del 110%, tra i peggiori della regione. Romagna Acque assicura: «Il sistema, però, regge grazie a Ridracoli»

Le falde acquifere sotterranee sono in forte sofferenza a causa della siccità e, secondo i dati diffusi dai tecnici del Canale Emiliano Romagnolo (Cer), la Provincia di Forlì-Cesena si trova al terzo ultimo posto della classifica regionale sulla perdita della portata idrica: -110%, praticamente come Rimini (-109%). Peggio fanno solo Ferrara (-111%) e soprattutto Bologna (-127%).

«La siccità che interessa l'intero paese e che, in particolare, da oltre 7 mesi, stringe la sua morsa sulla pianura padana – si legge nella nota del Cer – non interessa solo le portate dei grandi corsi d'acqua, ma ha effetti estremamente penalizzanti anche su tutte le acque non di superficie». Le falde freatiche sotterranee infatti risentono pesantemente del sommarsi degli elementi climatici di questa stagione straordinaria dai numeri record. Secondo lo staff tecnico agronomico del Cer «le falde si confermano al minimo storico e per tutte le province i valori registrati sono ampiamente sotto la media degli ultimi vent'anni».

I dati diffusi hanno comunque messo in allarme i vari enti gestori e lo stesso coordinamento regionale sul problema siccità. Ma Romagna Acque ne dà una lettura diversa: «Grazie a Ridracoli e al Cer – risponde il presi-



dente della società Tonino Bernabè – le falde sono state salvaguardate, altrimenti oggi saremo veramente in emergenza con l'abbassamento del suolo, ovvero il cosiddetto fenomeno della subsidenza, e l'ingresso di acque salate dal mare. Non vogliamo come società sottovalutare i dati diffusi anche se vanno letti su più piani». Insomma,

il sistema regge grazie alla disponibilità d'acqua della diga di Ridracoli, ribadita anche pochi giorni fa: «La causa dell'abbassamento delle falde non sta nei cosiddetti 'emungimenti', ovvero i prelievi – precisa Bernabè –, ma nei cambiamenti climatici accelerati con scarse piogge e suoli impermeabilizzati da asfalto e cemento. Inoltre quando



A sinistra, un tecnico effettua rilievi sotterranei. Sopra, il Canale emiliano-romagnolo. Sotto, Tonino Bernabè presidente di Romagna Acque

piove lo fa con le cosiddette 'bombe d'acqua' e non lentamente e, di conseguenza, l'acqua non riesce a penetrare lentamente nel sottosuolo ripassando le falde».

Nonostante questo, «per quanto riguarda in particolare Forlì-Cesena e Rimini la situazione delle falde è ancora in una condizione favorevole e molto diversa rispetto all'anno peggiore che fu il 2007. Ovviamente – conclude Bernabè – l'attenzione rimane massima, l'invito a non sprecare acqua va ripetuto continuamente e vanno accelerate le scelte per la costruzione di invasi e di laghetti oltre alla messa in efficienza della rete acquedottistica insieme a politiche di riciclo e riuso dell'acqua».

Oscar Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TONINO BERNABÈ

«Non ignoriamo l'allarme, ma le fonti sotterranee sono state preservate»

I TECNICI DEL CANALE

«A causa della siccità, risorse ampiamente sotto la media degli ultimi vent'anni»